

Europei basket Francia-Italia

Oggi secondo appuntamento continentale per gli azzurri, reduci dal successo sulla Bulgaria. Il coach Messina punta al bis «Vittoria a tutti i costi, pure giocando male»

«La brutta copia»

Chissà se il Dio del basket abita a Lourdes. Nell'incertezza, in vista di Francia-Italia di questa sera, il ct Ettore Messina è andato a farci un salto. Dopo il successo sulla Bulgaria, gli azzurri mirano a una vittoria che significherebbe ipotecare la qualificazione agli Europei. Coldebella acciaccato, la regia al ventenne Bonora? Inizio ore 20.30, flash radio in diretta su Stereora

LUCA BOTTURA

Azzurra 2. Uomini diversi, stesso allenatore. Come si riparte, Messina? Senza rimuoverne il ricordo, credo. È successo un disastro, abbiamo ricominciato quasi da capo. Far finta di non vedere sarebbe stupido e inutile. Ma l'obiettivo resta lo stesso di quando partimmo per gli Europei di Germania: trasformare una selezione in una squadra. La disponibilità dei giocatori c'è. Aveva mostrato la stessa fiducia anche prima del disastro continentale... E mi basavo su riscontri veri. Ai Giochi del Mediterraneo sembrava si rimanesse tutti nella stessa direzione, poi hanno prevalso stanchezza e disubbidienze agli stimoli extra-club. L'ho scritto nella relazione consegnata a Pe-

quel documento è divenuto pubblico. Leggerlo sui giornali le ha creato problemi? Me ne avrebbe creati se non avessi usato coi giocatori la stessa schiettezza che ho messo per iscritto. Qualcuno - Rusconi, per esempio - si è comunque risentito. Ma l'ho convocato di nuovo, e non si è rifiutato. Mi sembra un segnale di reciproco rispetto. Poi però, per motivi faticosi, anche il pivot della Benetton ha dato forfait. Come molti altri. L'azzurro porta sfortuna, o esiste un boicottaggio da parte delle società? Se c'è stato, è in netta diminuzione. Ne ho avuto la testimonianza anche per la vi-

tuperata tournée della nazionale under 20. Qualcuno ancora antepone gli interessi del momento a quelli del movimento, ma la maggioranza ha capito che dai risultati della Nazionale si può trarre un beneficio indotto di popolarità. Mancano solo i risultati. Più o meno. La recessione circostante la vediamo tutti, ma lo spettacolo è di buona qualità e gli incassi sono addirittura in crescita. Ora tocca a noi contribuire. Basta vedere quanto i successi della Nazionale abbiano gonfiato il fenomeno-pallavolo. Dopo la passeggiata col bulgari, la strada per tornare agli Europei pare semplice. Visto che passano in due, è così. Ma se oggi con la Francia volessimo limitare i danni, avremmo vanificato ogni proposito di rinnovamento della mentalità. Ho una squadra giovanissima e, mi pare, molto coinvolta. Sarebbe una delusione se ricadesse in vecchi vizi. Comunque non fuggiamo troppo in avanti: scambierci volentieri una brutta partita con un successo. E lei, cosa si rimprovera?

Ho commesso degli errori, figli anche dell'allungaggio su un pianeta sconosciuto come quello azzurro. Questo è una sorta di eterno Mc Donald's Open, dove hai sempre soprattutto da perdere, con l'obbligo di vincere. Forse all'inizio ho sottovalutato la complessità di certi meccanismi. Ma le scelte sui giocatori, quelle non le rinnego. Fanno parte della mia filosofia di costruzione del gruppo. A proposito di complicazioni: come legge le dimissioni dell'avvocato Pirelli, suo ex presidente a Bologna, dal settore squadre nazionali? Da un po' di tempo, ha parlato di sovrapposizione di ruoli. Io mi limito a dispiacermi dal punto di vista personale e professionale: è un motivatissimo e competente dirigente di basket. Al quale sarà ancora utile. E lei, da dove ricomincia? Da una forte serenità interiore, nonostante la responsabilità a cui accennavo prima. Ho ottenuto, grazie anche alla collaborazione del club, più spazio per i raduni collegiali. Con la fiducia che ho nel lavoro, è una specie di assicurazione anti-stress.

All Star Game donne novità Canestri bassi pallone piccolo

FABIO ORLI

Una festa. Ma forse qualcosa di molto più importante. Nella concezione che l'italiano ha dello sport, le parole «spettacolo» e «divertimento» sono direttamente subordinate a quella «risultato» e pensate quindi quanto possa interessare allo sportivo medio una manifestazione come l'All Star Game, la parata delle stelle che si affrontano in una partita che non prevede per i vincitori i due punti in più in classifica. Ma questa volta è stato diverso e, probabilmente, fortunato che al Palazzetto di Casnate hanno assistito alla prima edizione dell'All Star Game femminile tra le migliori straniere del nostro campionato e quelle del torneo spagnolo, sono stati testimoni di una svolta che potrebbe considerarsi «storica». L'esperienza del canestro più basso (da 3 metri e 5 centimetri a 2 e 87) e del pallone più piccolo (un pollice in meno di quello normale) ha dato come risultato l'aumento vertiginoso dello spettacolo: ammirare giocatrici che, anche a difesa schierata, sono riuscite ad arrivare più volte al livello del canestro; assistere a contropiedi fatti di pochi palleggi e lunghissimi passaggi; notare virtuosismi delle «piccole» che, con un attrezzo più adatto alle loro caratteristiche morfologiche, si sono sentite più a loro agio, è stato qualcosa di speciale, che



Ettore Messina, coach dell'Italbasket da pochi mesi

Domani maratona di New York in salsa messicana

MARCO VENTIMIGLIA

In questi tempi di crisi, che non risparmiano certo lo sport, vedere un migliaio di italiani che si presentano all'aeroporto con valigia, scarpe da ginnastica e biglietto aereo per gli Stati Uniti non è cosa da poco. Una «febbre» americana che nel mese di novembre può significare una sola cosa: l'imminente disputa della maratona di New York. L'appuntamento con la più famosa fra le gare podistiche è fissato per domani mattina (partenza alle 16.47 ora italiana), con ben 25.000 corridori ammassati sul Ponte Giovanni da Verrazzano in attesa del tradizionale colpo di cannone che dà il via alla kermesse lungo le strade della «Grand Meia». «Tanti italiani» - anche se non è il record di partecipazione - ma per la maratona patologica colorata sarà difficile rinnovare i fasti agonistici di un passato non lontano. Mancheranno infatti i grossi nomi del fondo nostrano, come ha spiegato l'ex maratona Gianni De Madona, oggi principale manager dell'atletica italiana: «Parecchi atleti di spicco hanno partecipato alla Coppa del mondo di San Sebastian e quindi hanno dovuto rinunciare a New York». Una considerazione che De Madona non ha mancato di condire con il sale della polemica: «Aver convocato i migliori azzurri, Bernardini, Barzaghi, Durban, Calvaresi ed Alliegro, per l'appuntamento iridato spagnolo, significherebbe ora, con tutta probabilità, rimanere tagliati fuori dalle prime posizioni». Per la cronaca, nella passata edizione, la 23ª due atleti azzurri si classifica-

La «storica» vittoria sulla Francia non è un exploit isolato. Una crescita che viene da lontano: tutto cominciò con Villepreux

Rugby Italia non ha più mete proibite

REMO MUSUMECI

Da Rovigo a Treviso e cioè dal 6 febbraio 1983 all'11 novembre 1993. Dieci anni per passare da un pareggio, 6-6, che parve un miracolo, alla splendida vittoria di due giorni fa, 16-9, che non sembra più un miracolo e che comunque merita un'abissante aggettivo: storica. Sembrava che l'Italia del rugby non avrebbe mai battuto la Francia, anche se in versione «B». E invece è accaduto. Prima di rispondere perché è accaduto vale la pena di ricordare che il match disputato sul prato di Monigo giovedì sera era il 46º di una storia iniziata il 22 aprile 1935 a Roma: Italia-Francia 6 a 4. Da allora, 44 distinte e il pareggio di dieci anni fa ai «Battaglioni» di Rovigo. E adesso passiamo al «perché». Stava con gli azzurri in-



La festa dei rugbisti azzurri dopo la storica vittoria sui francesi

proprio sconfiggendo la Francia. E poi la Scozia. E poi il Galles. Sarà un caso ma la cosa è avvenuta con Georges Coste, allenatore francese, alla guida degli azzurri. E Georges Coste ha occupato il posto che fu prima del grande Pierre Villepreux e poi del cocciuto Bertrand Fourcade. In un certo senso è una questione di cultura. Pierre Villepreux - che alla guida del Treviso tolse lo scudetto dalle maglie del Mediolanum di Silvio Berlusconi - ci ha portato un po' di cultura e ce l'ha faticosamente ficcata nel cranio. Il tutto lo ha perfezionato Bertrand Fourcade, riveduto e testardo. Georges Coste, amico di Pierre Villepreux, ha solo raccolto i frutti. Ma prima della partita aveva detto: «La Francia sarete voi a batterla e ci riuscite se mi darete retta». L'Italia ha battuto la Francia

perché era ora che avvenisse. E perché finalmente con la maglia di mediano di apertura giocava un grande campione: l'orluno argentino Diego Dominguez, artefice di tutti i punti azzurri. In genere con la Francia si avevano due alternative: subire una disfatta oppure perdere all'ultimo minuto (o giù di lì). L'esempio della scorsa stagione è ancora fresco nella memoria: l'Italia merita la vittoria ma a un pelo dal fischio di chiusura dell'arbitro cede le armi. Stavolta i ragazzi in maglia bianca - in azzurro c'erano loro, i francesi - hanno giocato senza pause vistose. Una pausa l'hanno avuta quando la Francia li ha raggiunti (9-9), ma dalla pausa sono passati alla reazione che ha prodotto la bellissima meta tecnica di Diego. E quindi mutata anche un'altra cosa: l'Italia ha impa-

rato a giocare due tempi, contrariamente ai giorni infausti che ne giocava solo uno. Me vedete le ragioni sono tutte su tutte svetta la realtà indiscutibile che ora il rugby italiano non è più il materasso di nessuno. Ora non può accadere - per fare un esempio - che si perda con il Marocco e col Portogallo. Se l'Italia non fosse stata più pavida che distratta si sarebbe piazzata fra le prime otto nel campionato del mondo disputato in Australia e in Nuova Zelanda. Oggi sarebbe testa di serie e non dovrebbe disputare una inutile qualificazione con l'Olanda e la Svezia. Come vedete di strada da percorrere ce n'è ancora tanta. Molta. E comunque è lecito che ci si goda la grande vittoria nella notte di Treviso, giovedì 11 novembre 1993, data storica. Il resto, se ci sapremo fare, verrà.

BREVISSIME

- Doping russo. Positivi altri quattro pesisti, dopo i tre resi noti nei giorni scorsi. Questa volta i controlli sono stati effettuati dopo i campionati nazionali di San Pietroburgo.
Pesal. Il ventiduenne bulgaro, Ivan Ivanov, ha vinto ieri a Melbourne il campionato mondiale nella categoria 54 kg.
Moser tenta l'ora. Il popolare ciclista azzurro presenterà giovedì prossimo il nuovo tentativo di primato dell'ora che effettuerà il 31 gennaio '94 a Città del Messico.
Moser 2. La commissione disciplinare della Lega ciclistica lo ha multato per aver rilasciato, durante lo scorso Giro d'Italia, dichiarazioni lesive della reputazione di Moreno Argentin. Dovrà pagare tre milioni di lire.
Milano 2004. Il presidente del Coni, Mario Pescante, si è detto lieto che ci sia una città come Milano che voglia proseguire il sogno della candidatura olimpica per il 2004.
Pallavolo. Si giocherà il 19 novembre prossimo a Montichiari una partita fra una selezione di giocatori stranieri di serie A e la Nazionale di Julio Velasco.
Whitbread. Parte oggi da Punta del Este la seconda tappa della regata intorno al mondo. L'arrivo, dopo 14.000 chilometri di mare, è previsto a Fremantle.
Tennis. Mark Rosset, testa di serie n° 1, ha raggiunto ieri le semifinali della «Coppa Cremlino» - si gioca a Mosca - battendo l'olandese Haarhuis per 6-4, 6-2.
Tennis 2. Boris Becker si è qualificato per le semifinali del Torneo Cee, in corso di svolgimento ad Amersfoort, battendo Larsen per 6-1, 7-6.
Rotelle. Il trentino Denny Zorica, tenterà oggi pomeriggio di battere il record di velocità su pattini a rotelle al tramo di un'auto da corsa. Dovrà superare la velocità di 187,5 chilometri orari.

CNEL Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Commissioni per le Autonomie Locali e le Regioni. Mercoledì 17 novembre 1993. CONVEGNO I CONSIGLI COMUNALI SCIOLTI PER INFILTRAZIONI MAFFIOSE: PROBLEMI ECONOMICO-SOCIALI E RIORGANIZZAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA. PROGRAMMA: Ore 9.00 SALUTO. Giuseppe De Rita, Presidente del Cnel. Ore 9.15 RELAZIONI. Donatella Tarturo, Coordinatrice dell'Osservatorio socio-economico sulla criminalità mafiosa. Armando Sarti, Presidente V Commissione (Autonomie Locali e Regioni). Ore 9.45 INTERVENTI. Marcello Barbaro, Presidente ANCEL Sicilia. Salvatore Buscema, Presidente Sezione Enti locali Corte dei Conti. Giuseppe Falcone, Direttore Generale Cassa Depositi e Prestiti. Enrico Gualandri, Segretario Nazionale Lega delle Autonomie Locali. Pietro Padula, Presidente Anci. Antonio Scappa, Presidente ANCEL Campania. Angelo Airola, Domenico Trucchi, Antonio Focillo, Segretari confederali CGIL, CISL, UIL. Michele Gentile, Roberto Titarelli, Fabrizio Lucarini, Segretari Generali Enti Locali CGIL, CISL, UIL. Vincenzo Giustino, Presidente Federazione Regionale Industriali Campania. Antonio Mauri, Consigliere incaricato per il Mezzogiorno. Confindustria. Luciano Violante, Presidente Commissione Parlamentare Antimafia. Nicola Mancino, Ministro dell'Interno. Ore 13.00 CONCLUSIONI. Ernesto Gismondi, Osservatorio socio-economico sulla criminalità. CNEL ROMA - Viale David Lubin, 2

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI REGIONALI E DELLE FEDERAZIONI DEL PDS. Lunedì 15 novembre - Ore 10. «Per la democrazia, elezioni subito: iniziative di massa del Pds». Relatore: GIANNI CUPERLO. Conclude: DAVIDE VISANI.

Questa settimana su IL SALVAGENTE. Il consumatore abbandonato: l'atto d'accusa della Camera e inoltre Test: qual è il wurstel migliore? In edicola da giovedì a 1.800 lire

TRASFORMARE UN ATTO DOVUTO IN UNA OPPORTUNITÀ DI TRASPARENZA ad uno dei costi contatto più convenienti fra i quotidiani nazionali OGGI CON l'Unità SI PUÒ. La legge 25 Febbraio 1987 ex 67 dispone che gli enti pubblici devono pubblicare sui giornali i rispettivi bilanci. Gazzetta Ufficiale 14 Marzo 1989 N. 61. Art. 5 «Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità sui quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio». Art. 6 «Le Regioni, le Province, i Comuni, con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci». Ricordiamo inoltre che la Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 1989 ha pubblicato il D.P.R. del 15/2/1989 n. 90 recante l'approvazione dei modelli da compilare e pubblicare. l'Unità infatti, oltre ad offrire i propri spazi per la pubblicazione dei bilanci prevista dalla legge 67 (sia sull'edizione nazionale che su quella locale del Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia) a prezzi assolutamente vantaggiosi, offre alle amministrazioni comunali, alle Usi e agli altri soggetti interessati la possibilità di avere in omaggio uno spazio equivalente a quello acquistato per poter illustrare ai cittadini gli aspetti più interessanti della gestione e per rendere più comprensibili i dati iscritti al Bilancio. Telefonando ai nostri uffici pubblicità si potranno richiedere informazioni e preventivi. l'Unità Roma Tel. (06) 6869549 - Fax. (06) 6871308 l'Unità Milano Tel. (02) 67721 - Fax (02) 6772337 l'Unità Bologna Tel. (051) 232772 - Fax (051) 220304 Spi Milano Tel. (02) 67691 - Fax (02) 66988205